

1988 - 2013

DELLE



IL GIORNALE EGADI

CIRCOLARE D'INFORMAZIONE E CULTURA
dell'Associazione Culturale, Sportiva, Ricreativa, Turistica "Marettimo"

Via Campi, 11 - 91010 Isola di Marettimo (TP) ITALY

www.ilgiornaledellegadi.it

Novembre 2013



2 • Dopo Ulisse, prima di Vinicio

7 • Ricordo di Gin Racheli

6 • San Pietro pescatore in un'icona

11 • Nitto, un marziano tra i tonni



Dopo Ulisse, prima di Vinicio

di Laura Lodico

*"Ma se ascolti le sirene, non tornerai a casa
Perché la casa è
Dove si canta di te"*
Vinicio Capossela, *Le Sirene*



ph. Giovanni Cumbo

IL GIORNALE DELLE EGADI

circolare d'informazione e cultura dell'Associazione C.S.R.T.
"Marettimo"

Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 285 del 28/02/03

E-mail: acsrmmarettimo@libero.it

Direttore Responsabile: Luigi Ialuna

In redazione: Vito Vaccaro, Nino Rallo, Fortunata Aliotti

Fotocomposizione e Stampa: Quick Service - tip. Grillo

ISCRIVITI

all'Associazione Culturale, Sportiva, Ricreativa, Turistica "Marettimo" per ricevere

"IL GIORNALE delle EGADI"

e contribuire alle nostre iniziative

ordinario € 20, sostenitore € 50, benemerito € 100

Conto Corrente Postale N. 10702918

Codice IBAN: IT75 H076 0116 4000 0001 0702 918

Intestato a: Associazione C.S.R.T. "Marettimo"

Via Campi, 11 - 91010 MARETTIMO (TP)

per informazioni tel e fax 0923 923000

Ulisse, l'eroe acheo narrato da Omero nell'Iliade e nell'Odissea, dopo venti anni di guerre e incredibili peripezie riesce a ritornare in patria, nella sua reggia a Itaca.

Ma Itaca, l'isola petrosa che guarda verso il mare lontano, verso il crepuscolo, dov'è?

Quale mare la circonda? Dove arriva l'abile e coraggioso Ulisse? Il pensiero corre alle acque del greco Egeo, quel mare tradizionalmente conosciuto col nome di Arcipelago ad indicare le numerose isole che bagna, ma anche il Mediterraneo, il mare in mezzo alle terre, suscita non poca curiosità insieme a Marettimo, la più greca delle isole Egadi.

Isola senza tempo, Marettimo stimola suggestioni antiche esortate dal paesaggio ed incoraggiate dalle originali teorie di Samuel Butler che, nel 1894, arrivando nella nostra isola, asserì che poteva essere l'Itaca di Ulisse.

Ulisse, dunque, approda ad Itaca, quell'Itaca che Butler vide in Marettimo e che oggi qualcuno ancora cerca.

Amnesso che si trovi, in realtà, cos'è Itaca di là dall'essere isola? Quale struggimento e nostalgia, quale senso della vita alberga nell'animo di chi desidera trovarla?

Trovare qualcosa può significare non solo il recupero di ciò che si è perso ma anche la scoperta di nuove cose, differenti condizioni, lo svelarsi di sfumature e messaggi nascosti.

Ulisse ritrova Itaca perché è un eroe, ma soprattutto perché è un uomo ed Itaca non è solo la meta ultima del suo viaggio ma il senso del viaggio stesso, la vita.

Viaggio, dunque, viaggiatori come Ulisse ma anche cantautori come Vinicio Capossela che ha scelto il mare ed il viaggio come strada di cambiamento, come trasformazione dell'orizzonte, come terreno di contaminazione, di diversità e soprattutto di incontro. Artista con il bisogno di narrare, capace di incontrare e incontrarsi lungo strani percorsi Vinicio è arrivato a Marettimo per caso, o senza voler forzare le parole, *per fato*. Sull'isola è rimasto al di là di ogni immobile definizione di spazio e di tempo. Rapito dall'incanto di quest'isola senza confini, Vinicio Capossela ha trovato in Marettimo la forza levatrice del pensiero e la giusta predisposizione al conversare interiore.

Ho incontrato Vinicio passeggiando in montagna, elegante e al tempo stesso strampalata figura d'altri tempi con il suo cappello da marinaio, poche ma sincere parole. Giorni dopo, in paese, chiacchierando davanti ad un bicchiere di vino, Vinicio mi ha parlato del suo stupore, della sorpresa e della felicità per aver trovato un luogo nuovo ma al tempo stesso familiare e speciale perché forte ed evocativo come i luoghi delle sue letture greche, Odissea in testa.

Non abbiamo parlato di musica né di poesia ma a lungo abbiamo discusso della necessità di avere *occhi buoni* per guardare bene ogni cosa, perché tra ciò che abbiamo davanti agli occhi e i pensieri che coltiviamo nella mente esiste una correlazione singolare. Spesso i pensieri hanno bisogno di grandi panorami, di nuove geografie, mutati orizzonti e le riflessioni, che rischiano di impantanarsi, traggono vantaggio dal fluire del paesaggio e dalla forza della natura.

Una forza che Vinicio ha riconosciuto alla nostra montagna, al mare che ci circonda e all'affetto di chi lo ha accolto e che in questa isola vive aspettando viaggiatori che, come lui, sono dominati dal desiderio di scoperta, dalla necessità dell'uomo di spingersi come Ulisse oltre i limiti, a rischio di non ritorno... magari perché ammalati dal canto delle sirene di Marettimo.



Ad aprile festeggiati i venticinque anni di attività della Associazione Culturale "MARETTIMO"

di Vito Vaccaro

Lo scirocco non è riuscito a rovinare i festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario dell'Associazione e numerosa è stata la partecipazione nelle due giornate organizzate il 27 e 28 aprile a Marettimo. La manifestazione è iniziata sabato mattina nei locali della delegazione comunale con la presentazione del libro del poeta operaio Michele Gallitto, "Il Novecento Egadino dalla Prima Guerra Mondiale agli anni ottanta" promosso dal Comune di Favignana - Isole Egadi. Nella stessa mattinata, nella sede dell'Associazione Culturale/Museo del Mare, una ricostruzione dell'antica tecnica della salagione ed essiccazione del pesce è stata descritta dal pescatore Michele Maiorana e da Giovanni Aliotti "Greco" ed è servita per effettuare alcune riprese che, si spera, diventeranno presto un documentario dedicato alla pesca del pesce azzurro e all'antica attività della salagione ed essiccazione che un tempo si faceva sull'isola. Le scene sono state curate dal regista Riccardo Cingillo di Progetto Mare. Lo stesso regista ha presentato il suo ultimo video realizzato a Marettimo dal titolo "Memorie da un'Isola" che ha riscontrato tanti apprezzamenti e toccato momenti d'emozione in quanto è stato dedicato a Vincenzo Ricevuto, anziano pescatore dell'isola scomparso recentemente, intervistato qualche anno fa da Giovanni Aliotti "Greco", dentro il piccolo Museo del Mare. Nel pomeriggio di sabato la presentazione del libro "Ragione e Sentimenti nella Sicilia del Vino" con la partecipazione dell'autore Diego Maggio, che ha illustrato egregiamente le eccellenze della provincia di Trapani partendo dal vino MARSALA DOC e chiudendo con il MIELE di Marettimo. Ne è seguito un momento di degustazione offerto da alcune aziende locali. Numerosa è stata la partecipazione di isolani e villeggianti durante la serata, rallegrata dai canti siciliani del gruppo EriceEtnika e dalle poesie di Giovanni Torrente.

La mattinata di domenica 28, in collaborazione con Legambiente Egadi e la Parrocchia dell'isola, è stata dedicata al "Giorno delle Memoria" in ricordo di Mauro Rostagno che tante attenzioni aveva riservato all'isola nei suoi notiziari proprio nel 1988 anno della costituzione dell'Associazione "Marettimo" e purtroppo lo stesso anno della sua barbara uccisione. È stato piantato un alberello nel giardino parrocchiale in ricordo di tutte le vittime della criminalità mafiosa. Sotto il piccolo carubo è stata posta una targhetta che recita una frase di Rostagno: "Noi non vogliamo trovare un posto in questa società, ma creare una società in cui valga la pena trovare un posto". La giornata si è conclusa con una visita guidata al Museo del Mare e per le vie del centro abitato di Marettimo organizzata in collaborazione con l'Associazione Archeo Aegates e la Cooperativa Oltremare. La distribuzione in questi due giorni della cartolina realizzata dall'artista marettimara Cristina Palumbo Grandinetti, la presentazione della raccolta di tutti i numeri rilegati de Il Giornale delle Egadi e dell'ultima edizione della cartina dei sentieri dell'isola sono serviti a far conoscere a tanti partecipanti i 25 anni di attività organizzati da questa "piccola associazione" egadina.



Il nuovo romanzo di Lella Sansone Virgilio ambientato fra Trapani, Marettimo e l'Isola d'Elba

SABATO 16 NOVEMBRE SARÀ PRESENTATO DA GIACOMO PILATI a Trapani, presso la chiesa degli artisti Sant'Alberto in corso Garibaldi n° 38, il romanzo di Girolama Sansone "Sotto il cielo stellato" edito dalla casa editrice Marcanum Press. Il romanzo rievoca le vicende di una famiglia di pescatori, abitante nel mulino di via Torre di Ligny a Trapani, che è la protagonista di una ricca sequenza di avvenimenti, strettamente correlati alla marineria trapanese, trasversali ai principali eventi storici del XX secolo. Quella narrata è la storia di una Sicilia che, pur mantenendo intatte le credenze e le tradizioni popolari, cambia nel corso dei decenni emancipandosi, ed è anche la storia di tutti gli uomini che ogni giorno devono fare i conti con i loro sentimenti, con le proprie emozioni e con tutti gli imprevisti che riserva la vita. L'autrice, di chiare origini siciliane, ritorna a parlare del territorio trapanese dopo aver pubblicato nel 2005 il saggio "I viaggi di Ulisse e le isole Egadi" dove sostiene con passione la teoria sull'origine trapanese dell'Odissea mettendo in risalto il ruolo delle Egadi all'interno della teoria butleriana.

Ringraziamo per il nostro 25° anniversario:

FIRRIATO
casa vinicola



Tonnare Trapanesi Srl
Prodotti Ittici

Isola del Miele

Francesco Livolsi per i "pisci sicchi"

La Cambusa di Mariella Maiorana

Il Gruppo EriceEtnika

Legambiente Egadi

La Parrocchia Maria SS. delle Grazie

Riccardo Cingillo e ProgettoMare

Therese e Norbert E. Fuchs

Tutti i Soci che durante questi 25 anni hanno sostenuto l'Associazione CSRT "Marettimo"



La terza edizione del Medi Egadi Fest

Il Comune di Favignana-Isole Egadi in collaborazione con il Centro Studi Tradizioni Popolari ERICE FOLK e l'Associazione C.S.R.T. "MARETTIMO" con il Patrocino dell'Area Marina Protetta - Isole Egadi hanno organizzato lo scorso settembre la terza Edizione del MEDI EGADI FEST "La Musica Unisce i Popoli".

Giovedì 5 Settembre: Mostra Malacologica "Le Conchiglie del Mediterraneo" a cura di Paolo Balistreri e Luigi Bruno al Museo del Mare. Spettacolo Serale "Malastoria" con Francesco Marraffa, Piera Bertolino e Walter Burgarella

Venerdì 6 Settembre : Escursione Guidata al Castello di Punta Troia dove Lilian Russo ha presentato "Art Castle Crawl N° 2" con Performance site specific di Nike Pirrone (Santa Teatro).

Nel pomeriggio al Museo del Mare, Michele Gallitto ha presentato: "Il Novecento Egadino: dalla 1° Guerra Mondiale agli anni ottanta" ed in serata lo spettacolo di musica pop/rock con il gruppo NAKED LUNCH

Sabato 7 Settembre: Escursione guidata a "Case Romane". Nel pomeriggio il Sindaco Giuseppe Pagoto ha visionato il bozzetto del monumento al Pe-

scatore realizzato dall'artista egadina Borinda Sanna. A seguire Mario Genco, introdotto da Emilio Milana, ci ha parlato del suo nuovo libro "I Pirandello del Mare" e della nuova edizione di "Trattato Generale dei Pesci e dei Cristiani". Sfilata del Gruppo Tamburistico "Vento di Tramontana" ed Erice Folk

Al giardino parrocchiale proiezione del video di Emanuele Schiavone "Acchiana" sui pescatori dell'Isola. Sfilata e Spettacolo Musicale del gruppo ERICE FOLK

Domenica 8 Settembre: Particolarmente emozionante è stata l'Alba a "Case Romane" con il concerto di violoncello del maestro Enzo Toscano e l'arte pittorica in estemporanea dell'artista Francesca Scalisi.

Alle ore 17,30 nel Giardino Parrocchiale Raduno di Poeti a cura del Gruppo Poetico "San Michele".



Raduno di poeti alle Egadi

Nell'ambito del Medi Egadi Fest a Marettimo, Domenica 8 Settembre si sono riuniti alcuni poeti per la rassegna "EGADI e POESIA" alla sua sesta edizione. Nel giardino dell'oratorio parrocchiale Don Giuseppe Pinella ha dato il benvenuto a tutti gli intervenuti. Dopo un ricordo in rime dedicato a Padre Campo, da parte di Beatrice e Giovanni Torrente, sono intervenuti i seguenti poeti: per il Gruppo Poetico "San Michele" la segretaria del gruppo Beatrice Torrente, a seguire Francesca La Commare, Palma Mineo, Maria Stabile e Antonio Stampa dell'Associazione Drepanum; per l'associazione "Pepino Caleca" di Castellamare del Golfo sono intervenuti il Presidente Vincenzo Vitale, Stefano Ferrantelli e Ignazina Scandaliato. Da Favignana hanno preso parte all'iniziativa, Michele Gallitto e Liliana Lo Bianco che, oltre alle sue poesie, ha letto una composizione di Prospero Sanna. Ha chiuso gli interventi poetici Pippo Vetri con i suoi versi dedicate all'isola di Marettimo. La rassegna quest'anno oltre al tema del mare e delle Egadi è stata incentrata sul tema della Pace nel Mediterraneo. Per il prossimo anno si sta cercando di dare alla stampa il terzo volumetto "Egadi e Poesia" edito sempre dall'Associazione CSRT "Marettimo".



Si ringrazia per la collaborazione:



La parrocchia Maria SS. delle Grazie di Marettimo

Le Associazioni di Protezione Civile presenti sull'Isola A.N.V.F.C. e A.I.S.A.





Regione Siciliana



IL Mare
International Bookshop
Roma



EX STABILIMENTO FLORIO DELLE TONNARE DI FAVIGNANA E FORMICA



presentata la nuova Settimana delle Egadi



L'hanno chiamata Nuova Settimana delle Egadi e dovrebbe rinverdire i fasti di quella "Settimana delle Egadi" che tra gli anni Ottanta e Novanta caratterizzò l'apertura della stagione turistica dell'arcipelago con una serie di iniziative a tutto tondo che contribuirono in modo rilevante a dare una immagine positiva delle Egadi. L'iniziativa era dell'allora Ente Provinciale Turismo e nacque su una geniale intuizione del direttore Nino Allegra (ora scomparso) e grazie alla convinta e partecipata adesione lavorativa del personale dell'Ente. Ora, cancellata dalla Regione Siciliana la struttura pubblica che sovrintendeva al turismo (tranne rendersi conto della boiata e dare vita ai distretti turistici ancora in embrione e privi di contenuti), a Favignana si è deciso di fare da sé. Ecco quindi la Nuova Settimana delle Egadi che ha avuto una sua prolusione dal 5 al 7 ottobre, tre giorni intensi cui ha dato la sua adesione un'altra delle protagoniste di quel periodo, Maria Guccione.

"E' stata una manifestazione perfettamente riuscita, che ha richiesto un grande sforzo organizzativo, ma che non si sarebbe potuta realizzare se il territorio non avesse risposto in modo tanto generoso". Questo il commento di Maria Guccione sulla "Nuova Settimana delle Egadi", che aveva come obiettivo quello di affrontare le problematiche inerenti la conoscenza, la valorizzazione, la salvaguardia, la tutela e la conservazione dei Beni Culturali del territorio e di promuovere il turismo dell'arcipelago in Italia e all'estero. E soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco delle Egadi, Giuseppe Pagoto, che ha dato appuntamento alla nuova edizione, che si svolgerà tra maggio e giugno del prossimo anno (i mesi canonici della Settimana), anticipando gli ulteriori appuntamenti fissi che si ripeteranno con cadenza regolare, per conferire all'avvenimento scientifico una tradizione territoriale di grande impatto sociale ed economico, per trainare problematiche di alto valore culturale, come la richiesta di riconoscimento dello stabilimento Florio quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità. E questo è stato tema di discussione a Trapani, a conclusione dell'evento, in un incontro tra lo stesso primo cittadino, Franco Castiglione, il professor Antonio Di Natale (ICCAT) e il presidente dell'AGCI, Giampaolo Buonfiglio, in un momento successivo a quello dedicato all'analisi della possibilità di recuperare la mattanza. Sia il sindaco che Maria Guccione - che ha moderato i lavori assieme alla giornalista Giulia D'Angelo, altra protagonista negli anni Ottanta e titolare della celeberrima Libreria Internazionale Il Mare a Roma - hanno ringraziato le strutture ricettive, grandi e piccole, che hanno offerto pernottamenti a titolo gratuito, e i ristoratori che hanno of-

ferto gratuitamente una degustazione di *cùscusu* di alto livello condito con pesce di prima qualità e crostacei, accompagnato da un Inzolia offerto dalla ditta marsalese Caruso e Minini. In chiusura della manifestazione, che nel complesso è stata un'occasione di riflessione sulle risorse di cui il territorio dispone (mare, archeologia, Tonnara e futura speranza di mattanze), anche un momento di incontro con la buona gastronomia. Nell'ambito della tre giorni è stata anche presentata dal direttore, Stefano Donati, "Io sto con l'Area Marina Protetta", una campagna di sostegno e raccolta fondi a favore dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, la più grande d'Europa, gestita dal Comune di Favignana per conto del Ministero dell'Ambiente. Attraverso una donazione volontaria, cittadini, turisti, operatori, associazioni o istituzioni possono dare un piccolo contributo, anche simbolico, per tutelare la prateria di Posidonia oceanica più grande del Mediterraneo, nelle cui acque nuotano tartarughe marine, foche monache, delfini e tantissime altre specie rare o in pericolo. I fondi raccolti vengono destinati esclusivamente a progetti di conservazione della natura. La donazione rappresenta anche una forma di adesione morale e di condivisione dei valori ispiratori dell'Area Marina Protetta, rivolte alla tutela dell'ambiente, all'educazione, alla valorizzazione e alla promozione dello sviluppo sostenibile. A fine campagna l'Area Marina Protetta realizzerà un poster con i volti di tutti i donatori. Tutti i dettagli si trovano su www.ampisoleegadi.it.

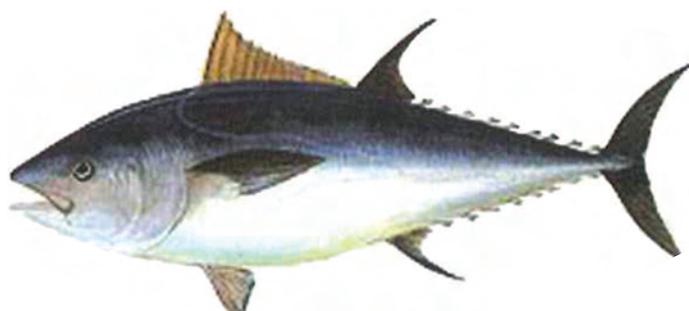


AGCI AGRITAL
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

Settore Agro Ittico Alimentare



Ass. Vc.La.Tra.
Vela Latina Trapani



San Pietro pescatore in una icona realizzata da Maria Cristina Pugliesi

di Vito Vaccaro

L'icona della Pesca di Pietro e Andrea dal 29 giugno è collocata dentro la chiesetta di Marettimo.

L'opera è stata realizzata dall'artista trapanese Maria Cristina Pugliesi (*).

L'iniziativa curata da Franco De Salvo è stata sostenuta dai pescatori marettimari, da Cristina Baroni Colombo, che ha finanziato l'iniziativa, e dalla Parrocchia Maria SS. delle Grazie. La Messa è stata ufficializzata dal Parroco Don Giuseppe Pinella che nell'omelia ha voluto rimarcare il valore fortemente simbolico della figura di San Pietro pescatore.

Oltre a tutta la comunità isolana e alle autorità civili e militari, hanno partecipato alla cerimonia intervenendo, l'economista Marco Vitale, lo storico giornalista del TG1 Nuccio Fava e tanti amici di Marettimo sostenitori di diverse iniziative culturali. Il vice sindaco delle Egadi Enzo Bevilacqua ha preso la parola per portare il saluto e il ringraziamento dell'Amministrazione dell'arcipelago e ha voluto rimarcare il valore dei pescatori marettimari che si sono distinti nel mondo esportando "l'arte del pescare" come era stata appellata dallo scrittore Vincenzo Consolo. Tanti i messaggi di apprezzamento all'iniziativa che sono arrivati sull'isola più lontana delle Egadi da tutta Italia. Da Roma il Vescovo Matteo Zuppi, fra i

fondatori della comunità di Sant'Egidio, ha voluto mandare un messaggio per l'iniziativa con la promessa di ritornare sull'isola di Marettimo visto che era stato proprio lui lo scorso anno a benedire l'icona ancora in fase di realizzazione. Anche da Erice "Città della Pace" è arrivata un messaggio di apprezzamento da parte del Vice Sindaco Daniela Toscano.

Motivo di curiosità per i presenti anche l'iniziativa dell'Associazione CSRT "Marettimo" che ha voluto esporre per l'occasione una serie di foto tratte dalla raccolta "Marettimo Di qua e di là dal Mare" riguardanti figure storiche di pescatori marettimari. Tutta la manife-

stazione ha rimarcato e valorizzato l'epica figura del pescatore di Marettimo che sempre si è spinto per mari di tutto il mondo ed oggi rappresenta per l'isola di origini un potenziale da salvaguardare per un equilibrato sviluppo dell'economia isolana dove cultura dell'uomo si mescolano egregiamente con la cultura dell'ambiente.

() Maria Cristina Pugliesi, nata nel 1977 a Trapani, città in cui tuttora vive e lavora, predilige quali ambiti di ricerca artistica il disegno e l'iconografia cristiana. Nel campo dell'iconografia si è specializzata frequentando numerosi corsi con i maestri Giovanni Raffa, Mara Zanette, Antonio De Benedictis.*

Abbiamo chiesto all'artista quali tecniche ha utilizzato per realizzare l'icona e così ci ha risposto:

"Nella lavorazione concreta dell'opera ho seguito tutti i passaggi dell'iconografia classica.

Innanzitutto, la scelta dei materiali ricade solo su materie di origine naturale, il legno, le vernici, la gessatura, i pigmenti sono solo tratti da materie prime naturali e non da prodotti di sintesi artificiale. Anche l'emulsione per i colori è esclusivamente a base di uovo e vino. Questo perché nell'iconografia classica gli elementi naturali concorrono a rendere trasparente la verità dell'icona (l'oro è oro, i colori sono quelli che si vedono in natura). I passaggi di realizzazione, in estrema sintesi, sono: a) viene trascritto il disegno sulla tavola, i contorni delle immagini vengono incisi; 2) la seconda fase è la doratura, realizzata stendendo il bolo (un'argilla rossa) sulle aree da dorare, steso il bolo si stendono le foglie d'oro, in seguito con un brunitoio di pietra d'agata le foglie d'oro vengono lucidate; 3) la prima mano di colore è scura, le campiture hanno la tonalità dei manti o delle rocce o del mare, gli incarnati fanno da base per i volti e le mani; 4) gli schiarimenti sono strati di colore via via più chiaro (anche questo ha un senso: nell'icona, come nella rivelazione, vi è un venire alla luce, dall'oscurità alla luce; nella

pittura rinascimentale invece il processo è opposto); 5) gli ultimi strati, in realtà sono linee, sono di colore bianco e sono chiamate "luci" o "lummeggiature"; 6) infine sui manti vengono stese delle linee sottili di "assist", una sostanza collosa, che serve da base per far aderire delle piccole porzioni d'oro; 7) infine vengono apposti i nomi abbreviati dei santi raffigurati nell'icona. L'icona viene poi protetta con due tipi di vernici: la gommalacca per proteggere l'oro e la copale per le parti dipinte".

info:mcristina.pugliesi@gmail.com



Da Marettimo un ricordo di Gin Racheli

Nel 1998 l'Associazione CSRT "Marettimo" celebrava il suo decimo anniversario con una serie d'incontri sul mondo marino e montano e sull'emigrazione. Per noi allora fu un grande onore avere come ospite la scrittrice Gin Racheli che conoscevamo per il suo preziosissimo e validissimo libro EGADI MARE E VITA (edizione Mursia, 1979) che rimane una pietra miliare su tutti gli scritti dedicati al nostro arcipelago. Gin Racheli, da noi contattata telefonicamente qualche mese prima, fu ben felice di partecipare al convegno organizzato a Marettimo e ritornava alle Egadi dopo l'ultima sua partecipazione ad un'edizione delle Settimana delle Egadi dove fu duramente contestata da alcuni isolani. Anche noi allora contestammo la Settimana delle Egadi, ma solamente per il poco coinvolgimento di Marettimo. A distanza di 25 anni bisogna ammettere che allora non capimmo bene quali potenzialità poteva rappresentare per l'arcipelago l'iniziativa creata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani e soprattutto che Gin Racheli era dalla parte degli isolani. Mentre gli altri convegnisti parlavano maggiormente di protezioni generali per le Egadi, Gin Racheli metteva in guardia sulle troppe protezioni, spesso sterili, che non avrebbero portato – senza il coinvolgimento della gente del posto – a nulla di costruttivo. Oggi le parole della scrittrice, scomparsa più di dieci anni fa, dovrebbero essere prese ad esempio da chi ci governa e cercare soprattutto di metterle in pratica il più possibile. Parlava, già allora, di Scuola e Centrali di Recupero del Mare, sempre con l'obiettivo di mantenere vive queste isole e soprattutto rendere partecipi e protagonisti gli isolani.

Così scriveva e così l'abbiamo ricordata sul Giornale delle Egadi nel febbraio del 2002: "Chissà cos'è successo a questo povero paese che tra i tanti patrimoni s'è perduto anche il mare! Anzi, il mare prima degli altri: già quando, agli albori della ricostruzione post bellica, ci si lasciò tentare, sedurre e comprare dalla dottrina della industrializzazione prima e del turismo subito dopo, come panacea di tutti i mali. Due inique scelte a senso unico, radicate in una visione solo economicistica e materialistica del vivere, con il denaro eretto a soggetto anziché ad oggetto, a simbolo della quantità; la qualità (e ce n'è ancora tanta in questo Paese nonostante la guerra) fu messa, lei, sul mercato come merce, come oggetto di speculazione. Il mare, in quanto serbatoio

apparentemente inesauribile di qualità e di diversità, fu subito adocchiato per una golosa predazione sistematica. Ma non accadde soltanto questo. A monte delle scelte sbagliate, già c'era l'aver rinnegato la cultura nostra, mediterranea, per quella d'oltre atlantico. E forse la cultura nostra era comunque morta, in guerra. Le guerre non si dovrebbero fare non soltanto per i milioni di morti, ma per quell'unico morto che è la cultura dei popoli. La violenza è l'anticultura per eccellenza..." (Gin Racheli – Isole ed Insularità futura, 1996).

più importante di tutto, partendo da questo dialogo tribale – dicevo – mi sarà più facile, spero, parlare della mia ultradecennale idea di fare delle nostre Isole Minori le "Centrali di Recupero del Mare", nutrendo la speranza di aprire le menti dei governanti alla comprensione del gran tesoro che già abbiamo, e al riconoscimento della priorità della "Civiltà del Mare" operante, sulla astratta politica dei decreti. "Riserve quali prospettive"? è uno dei temi in programma. A domanda di questo tipo non si possono formulare risposte nelle



Scriveva anche nel marzo del 1998 su Il Giornale delle Egadi:

"Festeggiare il decennale dell'Associazione CSRT "Marettimo" con un convegno d'incontro con "quelli di Monterey", è il meglio che potevate fare, amici cari! In realtà mettetevi a confronto voi con voi stessi: le radici della vostra piccola patria comune con la meravigliosa fioritura della sua grande chioma transmarina.

E allora si può davvero parlare tra "gente di mare" e anche dare un contributo di urgente chiarificazione e di palese testimonianza ai pensieri così confusi di chi qui da noi dovrebbe governare il mare e non conosce la storia, la tempra e il valore imprenditivo di chi già da secoli in mare vive, agisce, tesse le trame delle rotte internazionali, crea le ricchezze, coltiva le risorse.

Partendo dal dialogare affettuoso tra i Marettimari che restano e quelli che varcano l'oceano come uccelli delle tempeste e poi navigano su su fino all'Alaska e poi vivono disinvoltamente a Monterey, per tornare infine ad adorare quel loro scoglio benedetto

chiuse stanze dei ministeri: bisogna uscire in mare aperto e andare a intrecciare dialoghi con chi, per esperienza di vita, ha appreso l'arte di navigare tracciando le rotte sulla conoscenza dei segni del cielo e dei venti. La tutela dell'ambiente marino non dipende dalla lettura della legge; una riserva non può realizzarsi ponendo divieti a chi per esperienza e per tradizione storica è Re dei segreti della coltivazione del mare.

Credo che nei conversari dei Marettimari che si ritrovano tra loro ci siano le chiavi di molte tra le più interessanti prospettive di gestione di una riserva, purché si stabilisca il benedetto dialogo alla pari tra i governanti e governatori, tra diverse dignità di competenze".

Sostieni il Museo del Mare

**MUSEO DEL MARE
DELLE ATTIVITÀ
E TRADIZIONI MARINARE
E DELL'EMIGRAZIONE
ISOLA DI MARETTIMO**

Marettimo da scoprire

Tre itinerari tra storia, tradizioni e natura

di Laura Lodico

Racconti e tradizioni per le vie del paese, storia e natura alle Case Romane, leggende e suggestioni al Castello di Punta Troia: questi sono gli ingredienti adoperati da un piccolo gruppo di volontari per offrire un sapore nuovo ed inaspettato a chi volesse scoprire Marettimo fino in fondo. In occasione dei festeggiamenti per il 25° anniversario dell'Associazione CSRT di Marettimo è stato presentato il progetto *Marettimo da scoprire*, un'iniziativa finalizzata ad una singolare esplorazione dell'isola.

Sono stati creati tre itinerari, ognuno caratterizzato dalla meta da raggiungere e studiato in base al cammino da compiere, motivo per cui ogni percorso è animato dalla possibilità di lasciarsi sorprendere dal paesaggio mentre il fascino del tempo passato svela storie antiche, vecchie leggende e tradizioni mai dimenticate.

L'incanto nasce dalla spiccata forza di seduzione dell'isola, dai panorami lungo i sentieri di montagna, dall'opportunità di camminare in un ambiente naturale unico e dall'occasione di vivere luoghi che sono stati teatro di importanti pagine della nostra storia.

L'itinerario *Paese* racconta, così, la storia di Marettimo e dei suoi abitanti. Una storia lunga e sorprendente ricca di avvenimenti e resa eccezionale dalle tracce uniche che le dominazioni hanno lasciato.

Gli scorci del paese, le viuzze, il piccolo Museo del Mare, la scultura della foca monaca, le edicole votive sono, inoltre, lo spunto per narrare le storie piccole, quelle vissute dalla gente di Marettimo, popolo semplice ma da sempre forte e coraggioso.

Il secondo itinerario, quello per *Case Romane*, è una piacevole camminata in montagna accompagnati dalla flora che cresce rigogliosa lungo il sentiero basolato in pietra. L'arrivo al sito archeologico completa il fascino dell'escursione: qui è possibile ammirare i resti di un edificio di epoca romana del I sec. a.C. e l'affascinante chiesetta, probabilmente dedicata a San Simone, costruita dai monaci greci della Regola di San Basilio nel periodo di re Ruggero II di Sicilia.

Per i più audaci, l'itinerario che ha come meta il *Castello di Punta Troia* è una vera e propria gita in montagna. Un percorso a piedi lungo il sentiero che, mantenendosi a quota pressoché costante, regala panorami mozzafiato e un'immersione nella macchia mediterranea.

Il castello, infine, strategicamente arroccato sullo sperone roccioso a strapiombo sul mare è il luogo ideale per ascoltare ed immaginare la storia più antica di Marettimo, quella delle origini, la storia che arriva dal lontano oriente e che nei secoli ha visto il passaggio di tanti popoli, oltre che la visita dell'Osservatorio Foca Monaca realizzato dall'Area Marina Protetta-Isole Egadi.

Marettimo da scoprire, dunque, e se scoprire vuol dire rendere visibile, rivelare segreti e storie, allora questo è l'intento che sta a cuore di chi quest'isola la ama oltremodo: condividere con entusiasmo la passione che ci lega alle nostre terre.

Completato l'Osservatorio Foca Monaca a Punta Troia

Nella giornata del 15 ottobre un gruppo di 10 addetti dell'area marina protetta, coordinati dal Direttore Stefano Donati, ha completato il trasloco dei mobili per l'allestimento dell'Osservatorio Foca monaca, posto all'interno della splendida *location* dell'antico castello di Punta Troia, di Marettimo. La parte principale del trasloco si era svolta il 25 settembre, con l'ausilio di 3 asini, per raggiungere la sommità del rilievo su cui sorge il castello, grazie anche all'aiuto di alcuni cittadini che hanno messo a disposizione le loro barche. L'Osservatorio è stato allestito con una grande sala studio, da adibire alle attività di ricerca e di didattica ambientale, e una piccola sala per proiezioni di prodotti audio-visivi. La struttura sarà utilizzata per attività di ricerca e monitoraggio della specie *Monachus monachus*, meglio nota come Foca monaca, specie più importante e minacciata d'estinzione del Mediterraneo, presente nell'arcipelago delle Egadi, come attestato dagli studi in corso da parte dell'ISPRA. L'Osservatorio sarà anche adibito a centro visite e laboratorio di educazione ambientale. Al progetto di allestimento ha contribuito, con una piccola sponsorizzazione tecnica, la sede Ikea di Catania.

Questa estate, a partire dal 1 agosto, l'Osservatorio è stato aperto al pubblico dal personale dell'AMP e ha fornito a centinaia di visitatori informazioni sull'ambiente delle Egadi e sulla Foca monaca. All'interno è consultabile la rassegna stampa sul ritrovamento di Morgana, la foca delle Egadi, oltre a materiale esplicativo e pannelli illustrativi riguardanti anche le altre specie di rilevante interesse naturalistico presenti nell'Area. Il castello, sede anche del Museo delle Carceri e di proprietà del Comune di Favignana-Isole Egadi, è raggiungibile a piedi percorrendo un sentiero di circa 3 km che parte dal paese, oppure, tramite un servizio di accompagnamento via mare ad opera di natanti con partenza dal porticciolo.



Laboratorio di teatro e pittura al castello

di Lilian Russo

Approda sull'isola di Marettimo "Art Castle Crawl n.2" in occasione della terza edizione del Medi Egadi Fest, svoltosi tra il 5 e l'8 settembre.

Marettimo è la più isolata e preservata dal punto di vista naturale delle isole Egadi, ultimamente celebre anche per i recenti avvistamenti di specie in via d'estinzione come la foca monaca, e comunque uno dei luoghi più affascinanti dal punto di vista storico in quanto luogo vissuto sin dai più remoti secoli: Hierà Nésos, il suo antico nome, che in greco significa Isola Sacra. Questa paradisiaca natura associata alla suggestiva architettura del Castello di Punta Troia, è stata la seconda tappa di Art Castle Crawl, progetto artistico itinerante

che intende portare l'arte contemporanea nei castelli della Sicilia occidentale. L'idea è della giovane artista Lilian Russo, inaugurata ad agosto al Castello del Balio ad Erice, in qualità di ospite dell'Arteria Festival.

L'evento è stato rappresentato dalla congiunzione di teatro e pittura delle sensazioni: due stanze del castello, una adiacente l'altra. In una stanza, Nike Pirrone della compagnia sperimentale Santa Teatro, ha eseguito l'opera teatrale 'Hiera Nesos'. Nell'adiacente stanza, Lilian Russo ha presentato 'La fanciulla delle Alghè', un ciclo di 4 pitture ad olio e 20 disegni di piccole dimensioni realizzati per l'occasione. Si è quindi voluto collocare l'arte contemporanea in impervi territori, dove risvegliare



la mente e il corpo a quelle remote culture e civiltà che vissero nello stesso luogo e solo apparentemente poste nell'oblio.

Un particolare ringraziamento per la fondamentale collaborazione all'Associazione Culturale "Marettimo", a tutta l'organizzazione del Medi Egadi Fest, e il contributo di EasyTrapani.com e all'Area Marina Protetta con il personale in servizio al Castello. Il prossimo appuntamento dell'Art Castle Crawl sarà a Favignana nei pressi del Castello di Santa Caterina, in data da confermare, sarete comunque tutti benvenuti!

Non solo Per Grazia Ricevuta!

di Laura Lodico

Le immagini votive che, *Per Grazia Ricevuta*, affollano le chiese e i santuari della cristianità, ci parlano dell'intimo e diretto rapporto fra l'individuo e il sacro. Lette con gli occhi dell'antropologia si rivelano importanti per interpretare l'esposizione dell'individuo di fronte alle avversità quotidiane e ai mutamenti di costume, anche quelli che stanno avendo luogo nella società contemporanea, perché l'immagine votiva è sempre specchio e racconto del periodo storico che l'ha prodotta. A Marettimo, quella che da un paio d'anni sta prendendo forma è proprio un'interessante collezione di immagini votive che invita a riflettere su quale valore possa avere, oggi, l'idea dell'ex voto.

Nel loro insieme le piastrelle si presentano come un *manuale divulgativo* utile non solo ad avvicinarsi alla complessa tipologia e fenomenologia dell'ex voto ma, soprattutto, ad essere partecipi di un legame forte con l'isola che non è solo dei marettimari.

L'idea, infatti, curata da Franco De Salvo, è nata da una coppia di turisti francesi che, volendo lasciare a Marettimo un ricordo del loro soggiorno, hanno deciso di donare un'immagine votiva legata alla tradizione del loro paese, la Bretagna.

Un atto di amore e di devozione all'isola ma soprattutto al mare. E' il mare, infatti, con le sue tempeste, con le sue pesche miracolose, con la sua bontà e la sua forza, l'elemento che accomuna tutte le piastrelle finora affisse sul lato esterno, quello esposto a sud, della chiesa di Maria SS. delle Grazie.

Le piastrelle sono delle riproduzioni su ceramica di dipinti realizzati solitamente da piccole botteghe specializzate che, a fronte di una committenza solitamente non ricca, producevano lavori senza grandi pretese estetiche che avevano come unico obiettivo l'efficacia narrativa.

Dal punto di vista dell'osservatore laico le piastrelle propongono una lettura insolita della storia non solo della Sicilia ma del

mondo intero; raffigurazioni di questo tipo offrono, infatti, un affresco originale sulla vita faticosa della gente di mare. I marettimari e i turisti abituali dell'isola, apprezzando l'iniziativa, continuano a donare delle immagini a loro care per devozione, per omaggio o semplicemente per affetto verso Marettimo.



Ultimamente sono state poste anche altre piastrelle contenenti una raccolta di proverbi siciliani, poesie, racconti e testi di antiche canzoni dedicate a Marettimo.

Introduzioni, queste ultime, che non sono contrastanti con l'insieme della collezione perché lo spirito che unisce ogni pezzo di questa raccolta è la creazione di un catalogo permanente dell'espressività popolare.

Del resto, come sapientemente ha scritto lo storico dell'arte J. Von Schlosser, "le immagini votive sono rappresentazioni molto primitive radicate nel più profondo della mentalità umana, troppo umana, di tutti i tempi e paesi." (*Histoire du portrait en cire*, 1911).



"Oltre la Porta"

di Antonino Rallo

La passata estate marettimara è stata contrassegnata da molte presentazioni di nuove opere all'Associazione "Marèttimo". Di certo una delle più interessanti è stata quella che ha coinvolto una emozionatissima Sofia Sercia e il suo romanzo d'esordio "Oltre la Porta", introdotto da Laura Lodico e da me giovedì 18 luglio.

Non capita spesso di presentare un romanzo scritto da una ragazza di prima superiore. Nel caso di Sofia l'età dell'autrice ha stupito non meno della forza della trama della sua prima opera narrativa. Sotto un testo a prima vista semplice e leggibile si nasconde una struttura narrativa che ha nulla da invidiare all'ossatura delle solide barche di legno che si intravedevano vicino al "Museo del Mare" durante la presentazione.

Bozze del libro erano state lette l'estate precedente a Marèttimo sia da Laura che da me, lasciandoci tutte e due piacevolmente sorpresi. Durante la presentazione Laura Lodico ha messo in evidenza alcuni passaggi del libro, facendo notare come la storia presenti un'architettura sorprendente e una scelta lessicale semplice ma incisiva. Una cosa che mi ha affascinato di "Oltre la Porta" è la colonna sonora che accompagna il testo, con citazioni puntuali dei "Clash", dei "Beach Boys" e dei "Beatles", di cui l'autrice, che frequenta il liceo linguistico a Milano, avrà ben assimilato i testi. La storia delicata e misteriosa di Matteo e Ginevra spinge a una lettura piacevole con un colpo di scena finale che stupirà più di un lettore. Alla fine della presentazione Sofia Sercia ha festeggiato con mamma Lea, nonni zii e cugini (assieme a noi lettori "indipendenti") questo primo lavoro. La sensazione è che Sofia ci sorprenderà ancora. In un certo senso, come lettori, ci ha già catturati.



Libri, Letture e Video "DI QUA E DI LA DAL MARE" Rassegna Estate 2013:

14 Luglio: "Libri e Letture Marettimare" con Nino Rallo;

18 Luglio: il primo romanzo di Sofia Sercia "Oltre la Porta" (Book Spint Edizioni).

19 Luglio: Maria Rosa Giacon "Il suo nome è Gabriele" – Le vere lettere di Barbara Leoni 1887 -1889 (Ianieri Editore) presentato a Marettimo in anteprima nazionale;

22 Luglio: Nino Venza – Indagini Archeologiche Strumentali nelle Acque di Marettimo";

23 Luglio: Mons. Domenico Mogavero, Vescovo di Mazara del Vallo, "La Chiesa che Non Tace" (Bur Saggistica) Introdotto da Franco De

"Il suo nome è Gabriele"

ultimo lavoro di Maria Rosa Giacon

di Antonino Rallo

Venerdì 19 luglio, al Museo del Mare è stato Presentato a Marèttimo, in anteprima nazionale, un raffinato ed intrigante romanzo epistolare di Maria Rosa Giacon su Gabriele D'Annunzio. Il libro è stato pubblicato da Ianieri Editore, piccolo ma prestigioso editore di Pescara, città natale del poeta protagonista indiretto del romanzo, continuamente citato ma mai presente direttamente. E' una delle magie del romanzo epistolare, genere poco sperimentato ma - se ben strutturato- ricco di soddisfazioni per l'autore e, soprattutto, il lettore. In "Il suo nome è Gabriele- Le vere lettere di Barbara Leoni", Elvira Leoni, storica amante di Gabriele D'Annunzio, scrive alla sorella Teresa del vortice amoroso in cui è catturata, parlando delle gioie e, sempre più spesso via via che la narrazione si dipana, delle pene che la sua intensissima passione le infliggeranno, marcando in maniera indelebile la sua esistenza.

Basato su una ricerca minuziosa e puntuale, il romanzo ha modo di descrivere risvolti biografici inediti della vita di D'Annunzio, di cui Maria Rosa Giacon è nota studiosa. Non mancano, nella narrazione, note di un erotismo sottile e sorprendente allo stesso tempo, che contrassegneranno il rapporto tra Barbara e Gabriele. Durante l'evento l'autrice ha letto con intensità e bravura alcuni brani della sua opera, accompagnata dalle note suadenti della chitarra di Enzo Giliberti, per la gioia dei presenti. Dopo aver curato opere di D'Annunzio per la Mondadori (1996) e per la BUR-Rizzoli (2012), Maria Rosa Giacon riesce ad avvicinare il lettore con un'opera che ha suscitato molto interesse tra i lettori intervenuti alla presentazione marettimara.



Salvo con il saluto del Sindaco delle Egadi Giuseppe Pagoto;

6 Agosto: Video "Marettimo L'isola di Corallo" realizzato da Franco Perdicchizzi per ONDA TV;

12 Agosto: Cristina Palumbo Grandinetti ha parlato di "Enrico Palumbo Grandinetti, una vita da Farista";

23 Agosto: Beatrice Monroy "Niente Ci Fu – Noi e Franca Viola" (edizioni La Meridiana);

6 Settembre: Michele Gallitto "Il Novecento Egadino: dalla 1ª Guerra Mondiale agli anni ottanta";

7 Settembre: Mario Genco "I Pirandello del Mare " e Nuovo Trattato Generale dei Pesci e dei Cristiani" (ed. Prova d'Autore). Presentato da Emilio Milana

Nitto, un marziano tra i tonni

di Emilio Milana

L'uomo stava seduto sulla sedia a rotelle, e dal balcone semichiuso della sua casa alla Marina rivolgeva lo sguardo verso la lunga teoria di saline che, una dopo l'altra, si rincorrono lungo quel tratto di costa trapanese che guarda a ponente sulle isole. Era maggio. Si sentiva già nella stanza la tiepida calura del sole al tramonto, mentre la fitta presenza delle vele all'ormeggio nel lungomare sottostante preannunciava già l'estate vicina.

Alcune foto appese sui muri, un paio di articoli di quotidiano incorniciati, qualche cimelio marino messo su come sopramobile raccontavano da soli, in quella stanza semplice ma ariosa, una vita fatta di tonnage, di squali, di coralli, di successi.

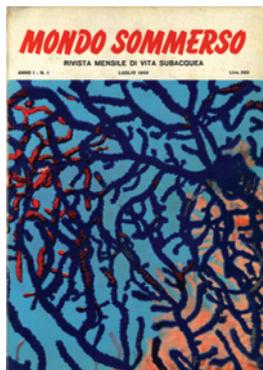
Guardava e forse sognava, l'uomo: l'azzurro spazio liquido dei suoi tonni, la profonda penombra delle praterie di corallo; la trepidante attesa nell'incontro imprevisto con un *malu pisci*. Magari rivedeva ora qua ora là la sua vita, soffermandosi sui momenti felici, sui luoghi ove aveva vissuto emozioni amicizie amori, sulle curiosità che lo avevano portato verso il "mondo sommerso" in un tempo in cui il vigore fisico alimentava la voglia di conoscenza e di conquista.

Cercando di non staccarlo bruscamente da quella contemplazione, lo chiamo a bassa voce: Nitto! Nitto Mineo! Lui si gira lentamente, e ci abbracciamo. Mi aspettava a cena, insieme a Giovanna sua moglie.

Cominciamo subito a parlare di mare, disattendendo i soliti preamboli. Avevamo più di cinquant'anni da raccontarci, da quando in quel lontano 1963 le nostre strade si erano allontanate: lui per l'attività subacquea, io per l'Accademia Navale. Il mare ci accomunava. Entrambi marettimari, avevamo ereditato dalle nostre famiglie le passioni che la vita marinara sa dare attraverso il lavoro nobile della pesca e il contatto con una natura che, mite o violenta, è sempre generosa di emozioni.

Durante la seconda metà degli anni cinquanta l'avventura dell'apnea era letteralmente esplosa e dilagava come una vera epidemia dal Golfo Ligure fino al Canale di Sicilia, generando una nutrita schiera di pionieri autodidatti, attratti dalla nuova avventura, ma attenti all'acquisizione di un'acquaticità ancora sconosciuta che necessariamente imponeva una ridefinizione dei limiti personali per sopravvivere in un mondo inospitale, ancora sconosciuto agli umani terrestri.

Nitto non ne era rimasto indenne e, acquisite le nuove tecniche, da "pescatore tradizionale" era divenuto "pescatore subacqueo". Coinvolse anche me e finì con il diventare suo assistente in quelle operazioni in cui aveva bisogno di una mano. D'estate ci trovavamo a Marettimo e a Levanzo, mentre d'inverno a Trapani ci spostavamo con una lambretta dell'epoca lungo tutta la costa che va dal mare di Tramontana fino a Monte Cofano. Nei pomeriggi in casa leggevamo avidamente *Mondo Sommerso*, la grande rivista apparsa nel



Primo numero di *Mondo Sommerso* del 1 luglio 1959

1959 per opera di uomini che subito per noi divennero icone di riferimento: *Goffredo Lombardo*, il mitico produttore del cinema; *Alessandro Olschki*, l'impegnato editore e ricercatore; *Ruggero Iannuzzi*, il pluripremiato; *Claudio Ripa*, l'uomo-pesce di Posillipo. Tutti appassionati sub con tanti fatti da raccontare.

Il primo erogatore – «Il primo "abbozzamento" con l'erogatore – comincia a raccontarmi Nitto – l'ho avuto a Levanzo, nel 1963. Un giorno pescavo in apnea sulla *Sicca 'a Scaletta* – una secca formata da un fondale di 25 m (*'u supra*) che degrada bruscamente sui 45 m (*'u sutta*) – e riuscivo chiaramente a distinguere dalla mia posizione le cernie che si trovavano di sotto. Sentivo che mi era difficile liberarmi da quella sensazione di rabbia che l'incapacità di pescare su quel fondale mi dava. Avevo già riempito la mia borsa di rete, quando vidi arrivare una barca con quattro o cinque uomini attrezzati di moderne mute, bombole ed erogatori. Mi fermai incuriosito ad attendere, e dopo circa mezzora *vitti assummari 'na varcata ri pisci*¹. Cernie, saraghi faraoni, tannute, aquie, paonesse, turdi, gronchi. Caso volle che ci ritrovammo più tardi a Cala Minnola, *suggiut*² fianco a fianco.

Dopo qualche frase di convenienza, le solite presentazioni, e qualche accenno alle mie occupazioni a Levanzo, mi feci avanti e con decisione chiesi al medico sportivo che era con loro: *m'havi a 'nsignari como si fa?*³



Cecè Paladino nel 1962 al Trofeo di Ustica

Con mia grande sorpresa tutti si misero a disposizione. Con loro si trovava Cecè Paladino, nipote prediletto di Don Vincenzo, ultimo erede dei Florio. Fu lui ad assistermi e fu così che nacque una grande amicizia che sarebbe durata tutta la vita».

Il legame con Cecè Paladino ebbe anche una motivazione per così dire "culturale", dovuta all'interesse che il campione palermitano nutrivava per l'archeologia subacquea. Nitto, infatti, aveva confidato a Cecè della scoperta, intorno al 1961, di un relitto antico carico di anfore al largo di Cala

Minnola e di un successivo ritrovamento di ceppi d'ancora in piombo, sempre in apnea, su un fondale di -25m a oriente dell'isola tra Punta Albarella e Capo Grosso. Paladino insieme ad altri amici, sulla base di quelle informazioni, estese le ricerche sui fondali circostanti al luogo del primo rinvenimento, intorno ai -100 m, e rilevò la presenza di altri ceppi, molto numerosi stavolta, disposti secondo uno schema regolare, che verosimilmente poteva essere correlato all'ormeggio di una ingente flotta di navi. Negli anni che seguirono, l'assenza di controlli favorì la depredazione di buona parte di quelle ancore, che finirono fuse in piombi per reti e cinture da sub. In verità la denuncia di quei siti Nitto l'aveva fatta al brigadiere di Levanzo, che poi l'aveva girata alla Soprintendenza di Trapani. Ma l'indifferenza prevalse. Le considerazioni di Paladino, poi negli anni 2000, servirono a consolidare l'ipotesi storica, nell'ambito della Battaglia delle Egadi, secondo la quale il console romano Lutazio Catulo diede l'ordine di salpare alla sua flotta ormeggiata nella zona di mare esplorata da Paladino per muoversi velocemente contro le navi puniche che sopraggiungevano da Marettimo.

Fine prima parte - continua nel prossimo numero

1 "... ho visto venir su una barcata di pesci".

2 Ancorati.

3 "... mi deve insegnare come si fa?"

Pescatori marettimari ambasciatori delle Egadi

Nel 1993 l'Associazione C.S.R.T. "Marettimo", prendendo avvio da una mostra di attrezzi per la pesca usati nell'isola dal titolo *L'Arte del Pescare*, muove i primi passi per la realizzazione di un piccolo Museo. È così che nel 1999, un antico *malaseno*, magazzino, per la conservazione del pesce salato, accoglie ufficialmente il *Museo del Mare, delle Attività e Tradizioni Marinare e dell'Emigrazione*. Una piccola realtà nel cuore del centro abitato di Marettimo dove le ormai desuete attrezzature per la pesca, le foto antiche e l'importante raccolta di memorie lasciate da giornalisti e scrittori raccontano la coraggiosa storia di questa gente di mare tessendo suggestive trame, memorie di tempi lontani e curiosità per la vita corrente.

Un popolo, quello dei marettimari, abile nella propria isola ma ancora più esperto e audace in terre lontane quando, in alcuni periodi di crisi della pesca, per continuare a praticare la loro arte, si trasferirono nel Nord Africa per pescare le spugne, in Portogallo per esercitare l'attività della salagione, in California per la pesca delle acciughe e in Alaska per quella dei salmoni. Senza dimenticare i pescatori di corallo che continuarono a cercare l'oro rosso negli ormai esausti banchi del Canale di Sicilia. Tra gli anni Dieci e Venti del Novecento pescherecci come il *Marettimo*, il *F.lli Aliotti*, *El Capitan*, il *New Marettimo*, il *Diana*, il *Lina* e tanti altri appartenenti a pescatori marettimari solcavano le acque della costa californiana dando inizio alla memorabile stagione della pesca delle sardine. Nel giro di pochi anni la baia di Monterey divenne il primo porto peschereccio americano e la maestria dei nostri pescatori spiccava anche quando cominciarono a nascere le prime industrie del pesce in scatola, tra cui la famosa *Cannery Row*.

Negli anni Trenta, essendo crescente il fabbisogno di manodopera, questi *òmini assulu*, uomini soli perché senza la famiglia, vennero raggiunti dalle mogli e dai figli. Da allora fino ad oggi la comunità dei Marettimari in California, come anche in Portogallo, continua a mantenere vivo il legame con Marettimo, con la sua storia e le sue tradizioni.

Già nel 1989 la mostra fotografica *Di qua e di là dal Mare*, esposta anche a Monterey nel 1992, aveva mostrato questa straordinaria gente realizzando un ideale album di famiglia. Oggi, altre foto e altri volti segnati dalla salsedine e dai malinconici sorrisi, vogliono narrare ancora del mare e della vita ad esso intimamente legata.

La raccolta si è arricchita nel 2005 di altre foto, considerate le più antiche fatte a Marettimo con immagini di pescatori, trovate al St John's College dell'Università di Cambridge, realizzate nel 1894 dallo scrittore inglese Samuel Butler alla ricerca in Sicilia dei luoghi dell'Odissea e di Itaca/Marettimo e recuperate grazie all'attività di studio dello storico Renato Lo Schiavo. Dalla mostra di Butler è nato lo spettacolo teatrale "NESSUN-LUOGO" di Guido Barbieri con Marco Paolini accompagnato dal violoncello di Mario Brunello.

Altre foto che si sono aggiunte sono quelle di inizio novecento della raccolta del Dott. Benedetto Giacalone e le foto di Emilio Milana da lui fatte tra la fine degli anni '50 e i '60.



MOSTRA FOTOGRAFICA tratta dalla raccolta "MARETTIMO di qua e di là dal Mare"

PALAZZO RICCIO DI MORANA
Via Garibaldi
TRAPANI

dall'11 al 15 novembre 2013

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE alla realizzazione della MOSTRA "PESCATORI MARETTIMARI":

il **Comune di Favignana-Isole Egadi** e l'**Area Marina Protetta Isole Egadi**, per aver sostenuto l'iniziativa;
la **Provincia Regionale di Trapani** per la disponibilità dei locali di Palazzo Riccio di Morana;
il **St. John's College - Cambridge University** per le foto di Samuel Butler;
il Prof. **Renato Lo Schiavo** per averle pubblicate nel libretto "Il Legato Affettivo di un Cuore Incauto - Samuel Butler e Marettimo 1894" Ed. Cinetica;
Gianni Grillo per le traduzioni in inglese;
Emilio Milana per la concessione della sua raccolta fotografica;
Salvatore Torrente per l'archivio di video amatoriali sui pescatori di Marettimo;
i **Pescatori Marettimari...** di qua e di là dal Mare;
gli **Amici e i Soci dell'Associazione CSRT "Marettimo"** che in questi 25 anni hanno sostenuto tutte le nostre iniziative.